

SENZA UN €

Il Pordenone reso accessibile dalla Banca di Piacenza

Albricci, Morra a pag. 6

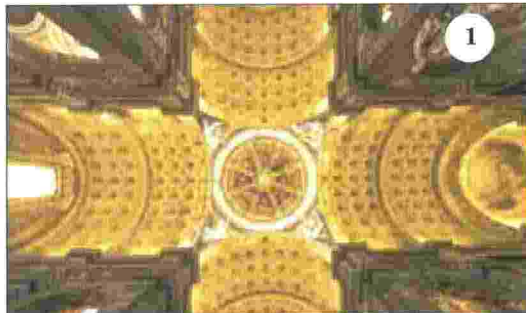
Possibile vedere i suoi celebri affreschi nella cupola della Basilica di S. Maria di Campagna

A tu per tu con il Pordenone

Piacenza si propone come un crocevia di grandi artisti

DI PIERPAOLO ALBRICCI

I celebri affreschi del Pordenone (1530-1535) nella Basilica di Santa Maria di Campagna, a Piacenza, che oggi sono a 30 metri dal suolo, saranno visibili a quattro occhi a partire da domenica prossima. Secondo Vittorio Sgarbi questa è «l'opera forse più importante del Pordenone, in puro stile michelangiolesco». L'iniziativa di renderne possibile l'accessibilità è stata promossa da Corrado Sforza Fogliani, presidente del comitato esecutivo della Banca di Piacenza che ha fatto realizzare gli importanti lavori che si sono resi necessari per garantire l'accesso sicuro dei visitatori alla cupola del tempio. «L'iniziativa», sottolinea Sforza Fogliani, da sempre liberale di stampo einaudiano, «è stata realizzata senza impegnare un solo euro pubblico». L'evento è destinato a convogliare su Piacenza l'attenzione di un folto pubblico di estimatori d'arte: primo, perché Piacenza, grazie alla sua posizione geograficamente baricentrica, è a 50 km di autostrada da Milano, dista un'ora e mezza di autostrada da Bologna, da Genova, da Torino e da Verona. Secondo, perché la visita degli affreschi del Pordenone è accompagnata dalla immediata disponibilità di due altre mostre, sempre a Piacenza: quella del Genovesino e del Ghittoni nella sede istituzionale della Banca di Piacenza, a Palazzo Galli, nel pieno centro della città, a 50 metri dalla celebre piazza del Gotico, nota anche come piazza Cavalli per le due imponenti statue equestri dei Farnese realizzate dal Mochi che sono da



1



2



3



4

- 1) La sontuosa cupola e le imponenti navate laterali della chiesa di Santa Maria di Campagna di Piacenza che venne progettata da Alessio Tramello e venne realizzata fra il 1530 e il 1535.
- 2) Il loggiato all'interno della lanterna con i relativi affreschi che da domenica prossima sarà visitabile dai turisti.
- 3) Visione ravvicinata della cupola con gli affreschi del Pordenone.
- 4) L'esterno della Basilica di Santa Maria di Campagna in Piazzale delle Crociate a Piacenza.

Foto di Alessandro Bersani

tutti ritenute i suoi capolavori. Fra poco inoltre, per un' iniziativa opportunamente sinergica voluta dal Vescovo Ambrosio, sarà possibile visitare anche gli affreschi del Guercino nella cupola del Duomo di Piacenza che erano stati aperti, per la prima volta nella storia, alla visita del pubblico, due anni fa con un grande successo. L'offerta del Pordenone sarà quindi, a questo punto, rafforzata con la disponibilità degli affreschi

del Guercino, in una pacchetto culturale straordinario ed innovativo. Dalla lanterna delle due cupole sarà inoltre possibile vedere a 360 gradi, dall'alto, anche l'intera città di Piacenza. Gli affreschi, che adesso possono essere scoperti da vicino, furono dipinti nel sedicesimo secolo, a 30 metri dal suolo ed erano destinati a essere ammirati da un pubblico di fedeli allora sprovvisti, non solo di binocoli ma anche di occhia-

li (che allora non erano certo diffusi) e che, guardandoli dal livello del suolo, ne potevano solo cogliere le sagome d' assieme. Ebbene, come i visitatori di oggi potranno constatare, i committenti chiesero (e gli artisti realizzarono) degli affreschi scrupolosamente dipinti in tutti i loro dettagli come se i fedeli avessero potuto vederli davanti a sé, a livello d'uomo. Si vede, in questo singolare impegno, una serietà religiosa, quasi che

l'opera sacra, parlando di sacro e svelando il sacro, non potesse bluffare ma dovesse essere eseguita a regola d'arte anche se le condizioni di loro utilizzabilità avrebbero consentito semplificazioni e forzature.

Per ogni informazione e il calendario degli eventi: www.salitaalpordenone.it. In ogni caso, per accedere alla Cupola, è necessaria la prenotazione.